

## PROGETTO EDILIZIA/INFRASTRUTTURE

<b>Settore</b>	Costruzioni, edilizia sostenibile, energie rinnovabili, tecnologie agricole e agroindustriali
----------------	---

<b>Paese</b>	Africa sub-sahariana, con particolare focus su Angola, Etiopia, Ghana, Mozambico, Nigeria, Sudafrica, Tanzania
--------------	--

<b>Descrizione</b>	<p>L'area sub-sahariana rappresenta un mercato emergente dalle grandi prospettive.</p> <p>Contando su 47 paesi (considerando il Sud Sudan), questa area è caratterizzata da una grande estensione. Un quinto della popolazione dell'area risiede in Nigeria, un decimo in Etiopia e poco meno in Congo. Dal punto di vista del Pil, quello dell'intera area sub-sahariana rappresenta il 2,6% del Pil mondiale di poco superiore a quello dell'Italia; è il Sudafrica a produrre quasi un terzo dell'intero prodotto interno lordo dell'area, seguita dalla Nigeria (un quinto del Pil dell'area) e quindi a distanza dall'Angola, dall'Etiopia, dal Ghana, dal Sudan, dal Kenya e dalla Tanzania.</p> <p>La crescita economica è proseguita nel 2011-2012 e sembra confermare il trend positivo anche nel 2013, registrando un flusso importante di investimenti internazionali e l'avvio di grandi progetti infrastrutturali (e il completamento di alcuni di quelli precedentemente avviati).</p> <p>I driver della crescita sono senza dubbio lo sfruttamento delle risorse naturali (che ha rappresentato il 32% della crescita dell'intera Africa dal 2000, segnando un profondo divario tra paesi ricchi di risorse e non), la riduzione dell'inflazione (dal 22% degli anni 90 all' 8% del nuovo millennio), gli effetti delle riforme per migliorare il <i>business climate</i>, in particolare in economie importanti quali Nigeria e Sud Africa, la diminuzione delle guerre e una crescita della popolazione urbana associata ad un aumento della produttività del paese (che rappresenta circa il 30-50% della crescita della produttività in Tanzania e Kenya).</p> <p>La bilancia commerciale Africa sub-sahariana-Mondo è pressoché in pareggio, con Sudafrica e Nigeria che rappresentano i mercati più importanti sia per export che import.</p> <p>Negli ultimi dieci anni, la crescita dei consumi in Africa è stata superiore a</p>
--------------------	--

	<p>quella dell' India o del Brasile. Le nuove megalopoli rappresentano punti di entrata in questi mercati (va detto che l'Africa ha lo stesso numero di città da 1 milione di abitanti dell'Europa, e come urbanizzazione è seconda solo alla Cina).</p> <p>Per quanto riguarda le importazioni, sono concentrate maggiormente su macchinari e apparecchi, autoveicoli, rimorchi, semirimorchi e altri mezzi di trasporto, prodotti alimentari, coke e altri prodotti derivanti dalla raffinazione.</p> <p>L'Italia è al decimo posto come partner commerciale per valore delle importazioni dall'area sub-sahariana, quindicesimo per valore di esportazione nell'area (dati riferiti al 2011).</p> <p>Nonostante la crescita degli investimenti (il ritorno sugli investimenti in Africa è tra i più elevati al mondo dal 2007), il miglioramento della situazione generale dell'area e di alcuni paesi in particolare, l'interscambio commerciale mostra un saldo sempre negativo per l'Italia. Le nostre imprese riescono in alcuni paesi e situazioni ad emergere, ma senza assicurare una presenza commerciale italiana stabile nei vari mercati oggetto dell'analisi. Ad oggi l'Italia conta su poco meno di 350 imprese dell'area sub-sahariana partecipate da imprese italiane, in particolare nell'industria manifatturiera, nelle costruzioni, nella logistica, nel commercio all'ingrosso e nell'industria estrattiva.</p> <p>L'Italia esporta nell'area prodotti per circa 5,5 miliardi, con un aumento percentuale nel 2012 del 3,85% rispetto al 2011.</p> <p>Anche se il trend del settore macchinari e apparecchi è stato leggermente negativo (-6,5%), rimane quello che pesa maggiormente sull'interscambio, ed in cui sicuramente le imprese italiane possono dire la loro per rispondere con proposte tecnologiche, innovative e consolidate a livello internazionale.</p> <p>Le esportazioni di prodotti dell'industria manifatturiera italiana raggiungono soprattutto il Sudafrica (oltre 1,7 miliardi di euro nel 2012), e a seguire l'Angola e il Senegal.</p> <p>Tra i paesi individuati sulla base delle prospettive future di crescita, che saranno oggetto di un approfondimento congiunto con i partner a progetto in corso, il Sudafrica rappresenta l'economia maggiormente dinamica dell'intero continente, basata su una crescita diversificata del suo tessuto imprenditoriale e industriale; la Nigeria e l'Angola sono i più promettenti tra gli paesi esportatori di petrolio; il Ghana e la Tanzania tra quelli in transizione.</p>
--	---

	<p>Il Mozambico, che rientra tra i paesi in transizione, ricopre un ruolo importante per quanto riguarda l'import italiano di alluminio e semilavorati, pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia, pesce, crostacei e molluschi.</p> <p>L'etiopia per motivi storici culturali è il Paese dove maggiore è l'influenza italiana.</p> <p>Per una analisi più accurata sullo stato di avanzamento del sistema imprenditoriale ed economico dei paesi dell'area si rimanda al Report Doing Business della Banca Mondiale (<a href="http://www.doingbusiness.org">www.doingbusiness.org</a>).</p>
<p><b>Obiettivo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la commercializzazione di know-how e tecnologia italiana</li> <li>- Rafforzare i contatti con le associazioni imprenditoriali, le Università e i Centri di ricerca dei paesi coinvolti</li> <li>- Facilitare l'avvio di rapporti commerciali tra operatori italiani e locali attraverso iniziative di formazione imprenditoriale, B2B, e organizzazione di delegazioni di imprenditori e tecnici africani in Italia.</li> </ul>
<p><b>Articolazione delle azioni</b></p>	<p>Lo schema di intervento ipotizzato è il seguente e sarà realizzato in collaborazione con ANCE/ Confindustria:</p> <p>1) Incontro/workshop in Italia, in una località concordata, con le organizzazioni e le imprese potenzialmente interessate ad operare nell'area sub sahariana (anche sotto forma di road show, con più tappe, a seconda della disponibilità dei partner del progetto);</p> <p>Saranno individuati i partecipanti tra le imprese dei seguenti settori: Costruzioni, edilizia sostenibile, energie rinnovabili, tecnologie agricole e agroindustriali.</p> <p>2) Missione di imprenditori in due/tre paesi dell'area, selezionati sulla base delle imprese aderenti e dell'interesse da loro manifestato. La missione sarà organizzata sulla base delle opportunità di business verificate a seguito delle manifestazioni di interesse delle aziende italiane.</p>

	<p>3) Missione di imprenditori africani in Italia.</p> <p>Per ognuno dei settori coinvolti saranno individuati uno o più focus specifici, sulla base dei quali selezionare gli operatori africani.</p> <p>La missione sarà un educational all'interno del quale gli operatori avranno la possibilità di conoscere il sistema Italia, a partire dalle imprese, dalle Università, dai Centri di ricerca alle Agenzie e Istituzioni competenti per determinate tematiche. E' importante in questa ottica coinvolgere nella delegazione le controparti istituzionali, accademiche e di ricerca africane.</p> <p>4) Attività di follow up e capitalizzazione dei contatti e delle sinergie avviate</p> <p>Il progetto nella sua prima fase dovrà coordinare il coinvolgimento di tutti i soggetti maggiormente importanti e influenti nei paesi che saranno individuati come focus strategici. A tal fine è auspicata l'organizzazione di un primo incontro istituzionale in Italia, a cui dovranno prendere parte, oltre ai partner del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i rappresentanti delle Ambasciate italiane nei paesi coinvolti;</li> <li>- gli esperti dell'area dell'Agenzia ICE;</li> <li>- i rappresentanti delle principali istituzioni locali dei paesi coinvolti competenti in materia di agricoltura, sviluppo economico, energia;</li> <li>- i rappresentanti dell'African Development Corporation, organizzazione del gruppo African Development Bank-World Bank competente in materia di imprese piccole e medie</li> </ul>
--	--

<b>Tempi</b>	Settembre 2013-Luglio 2014
--------------	----------------------------

<b>Proponente</b>	Regione Umbria
-------------------	----------------